

Comunicato stampa

## Lavoro domestico e welfare, Nuova Collaborazione: Necessario ripensare il lavoro di cura secondo nuove prospettive fiscali e occupazionali.

In Piemonte sono più di 74mila i lavoratori domestici, in prevalenza sono donne.

Torino, 6 marzo 2024 - Le dinamiche del **lavoro di cura** in Italia restano molto complesse e diversificate. Nel 2022, il paese ha registrato un totale di **894 mila lavoratori domestici**, con **429 mila badanti e 465 mila colf**, come riportato dagli ultimi dati INPS. Questo settore si adatta costantemente ai cambiamenti della società: l'aumento delle badanti riflette l'**invecchiamento** della popolazione italiana e la crescente richiesta di assistenza. In **Piemonte** i **lavoratori domestici** sono stati **74.996**, di questi la prevalenza è rappresentata dalle **donne**, (**61.912 contro 6.322 uomini**) mentre la composizione dei lavoratori per nazionalità evidenzia la prevalenza di lavoratori stranieri: che si sono attestati su 46.604 contro 21.630 di nazionalità italiana.\* Una fotografia importante, caratterizzata da dati e proposte di intervento significative, quella descritta nella tavola rotonda "**Il potenziale del lavoro domestico. Ripensare il lavoro di cura secondo nuove prospettive fiscali e occupazionali**" organizzata da **Nuova Collaborazione** (Associazione nazionale datori di lavoro domestico) questa mattina presso il **Centro Einaudi di Torino**, per presentare alle associazioni e alle istituzioni, lo studio "**Il Potenziale del lavoro domestico, Proposte di Intervento**" realizzato sempre dal Centro Einaudi.

*"La mancanza di politiche di welfare strutturate in Italia, ha reso i lavoratori domestici sempre più indispensabili per le famiglie italiane. Uno degli aspetti evidenziati nel nostro osservatorio "**Il potenziale del lavoro domestico – Proposte di intervento**" è proprio la **mancanza di sostegno effettivo e di agevolazioni fiscali** per il lavoro di cura. Le politiche attuali non coprono, infatti, i costi del lavoro domestico come nel caso delle badanti per le persone non autosufficienti o delle babysitter per i bambini piccoli - ha dichiarato **Alfredo Savia, Presidente di Nuova Collaborazione** (Associazione Nazionale Datori di Lavoro domestico) - **Come associazione datoriale chiediamo, da tempo, che il Governo prenda in considerazione la deducibilità totale del costo del lavoro domestico – retribuzione e contributi - per tutte le famiglie che decidono di assumere regolarmente un assistente familiare**".*

*“Lo studio ha evidenziato anche un altro fattore molto importante: il peso del lavoro di cura ricade ancora principalmente sulle spalle delle donne – ha commentato **Filippo Breccia Fratadocchi, Vice presidente di Nuova Collaborazione.** Troppo spesso vediamo brillanti professioniste costrette a rinunciare alle proprie carriere per prendersi cura dei propri cari. È un segno inequivocabile del persistente squilibrio di genere nella nostra società. Ecco perché dobbiamo fare di più per riconoscere il valore del lavoro di cura e supportare coloro che lo svolgono.”*

Lo studio svela infatti una **realtà preoccupante sul panorama lavorativo italiano**: circa il 18% degli individui tra i 20 e i 64 anni è assente dal mercato del lavoro per motivi diversi da studio o pensionamento. **Il dato si aggrava al 27% per le donne, contro un 8% degli uomini.** Questa **inattività femminile** è principalmente **imputabile alle responsabilità domestiche e di cura, che vedono il 53% delle donne non cercare attivamente lavoro per poter sostenere esigenze familiari.** Il fenomeno non è omogeneo su tutto il territorio nazionale: **il Mezzogiorno registra un preoccupante 25% di inattività contro il 15% del Nord e il 13% del Centro.** La sottoccupazione, ovvero l'impiego in part-time, si attesta su un 20% generale, ma scava un divario marcato tra i generi, con una percentuale del 32% per le donne, a fronte di meno dell'8% per gli uomini.

Dal punto di vista fiscale, nello studio viene presentata una proposta inedita: l'introduzione di un **intervento fiscale di assistenza bambini, progettato per sostenere i genitori nel mercato del lavoro e nella formazione** e una proposta di **“zainetto fiscale”**.

Il piano proposto, punta ad **estendere i confini dell'attuale sistema di bonus per l'infanzia, ampliandolo al pagamento per servizi di assistenza domiciliare fino al raggiungimento dei 12 anni di età dei figli.** La novità più significativa è l'introduzione di una condizione innovativa: **il beneficio sarà legato non solo al parametro ISEE, ma anche all'impegno lavorativo o formativo dei genitori, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva al mercato del lavoro, in particolare per le donne,** tradizionalmente più impattate dalle esigenze di cura dei figli. In particolare, la copertura del costo per l'assistenza dei figli è prevista ridursi proporzionalmente in base alla percentuale di ore lavorate durante il mese di riferimento, rispetto ad una situazione occupazionale full-time. Con analoga cornice, viene proposto lo stesso schema di intervento per l'assunzione di personale badante. Alla presentazione della domanda dovrà essere fornita l'eventuale documentazione attestante l'iscrizione a corsi di formazione o la registrazione presso servizi pubblici per l'impiego – in caso di disoccupazione.

Nelle ipotesi formulate, **l'INPS giocherebbe un ruolo centrale nell'implementazione di questo piano, erogando un assegno mensile calibrato sulla situazione economica e di lavoro di ciascun nucleo familiare.**

**Simulazione di contributo per il pagamento del baby-sitter. Costo medio di 8.5€ orari – 3,5h al giorno su 26 giorni mensili.**

<u>Condizione occupazionale</u>	<u>Fascia Isee I</u>	<u>Fascia II</u>	<u>Fascia III</u>
	<u>e</u> <u>%</u>		

	<u>copertura</u>		
<u>Entrambi dipendenti a tempo pieno</u>	<u>542€ (70%)</u>	<u>433€ (56%)</u>	<u>271€ (35%)</u>
<u>Un autonomo e un dipendente a tempo pieno</u>	<u>434€ (56%)</u>	<u>346€ (45%)</u>	<u>217€ (28%)</u>
<u>Un dipendente a tempo pieno e un part-time 50%</u>	<u>407€ (53%)</u>	<u>325€ (42%)</u>	<u>203€ (26%)</u>
<u>Un dipendente a tempo pieno e un disoccupato</u>	<u>163€ (21%)</u>	<u>130€ (17%)</u>	<u>81€ (10%)</u>

Simulazione di contributo per il pagamento del badante.

Costo medio di 9€ orari – 40 ore settimanali per 4,3 settimane mensili

<u>Condizione occupazionale</u>	<u>Fascia Isee I</u>	<u>Fascia II</u>	<u>Fascia III</u>
<u>Dipendente a tempo pieno</u>	<u>1084€ (70%)</u>	<u>867€ (56%)</u>	<u>542€ (35%)</u>
<u>Autonomo</u>	<u>867€ (56%)</u>	<u>694€ (45%)</u>	<u>434€ (28%)</u>
<u>Part-time 60%</u>	<u>650€ (42%)</u>	<u>520€ (34%)</u>	<u>325€ (21%)</u>
<u>Disoccupato</u>	<u>325€ (21%)</u>	<u>260€ (17%)</u>	<u>163€ (11%)</u>

**Formazione (accantonamento più crescita) annuale dello zainetto dei crediti fiscali di un contribuente tipo, senza prelievi. L'anno 1 corrisponde alla maggiore età del contribuente. Valori in euro reali.**



**NUOVA COLLABORAZIONE**, associazione nazionale fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco della famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.

**Ufficio stampa Kmoving**  
[comunicazione@kmoving.it](mailto:comunicazione@kmoving.it)  
Cell. **349.6694327**  
**328.4534269**